

# Scuola, mancano 800 insegnanti

**Istruzione.** Il concorso promesso dal ministero non è mai partito: 431 le cattedre di sostegno vacanti. I sindacati: «Colpa anche dei pensionamenti: con "quota 100" sono quasi raddoppiati in un anno»

**ANDREA QUADRONI**

Dopo i trasferimenti e i passaggi di ruolo, nelle scuole di tutta la provincia sono tanti i posti disponibili per il prossimo anno scolastico. A meno di sessanta giorni dall'inizio della scuola - in Lombardia si comincia il 12 settembre - si tratta di 381 cattedre vuote in tutta la provincia. È impressionante il numero dei "vacanti" per il sostegno, di gran lunga una delle zone d'Italia in cui c'è più bisogno: ben 431.

Guardando nello specifico, attualmente alle elementari si contano 77 posti liberi, 178 alle medie e 126 alle superiori. Seguendo lo stesso ordine, per il sostegno si contano rispettivamente 184, 185 e 62 cattedre vuote.

**Il solito ritardo**

«Rispetto alle altre volte - spiega **Gerardo Salvo**, segretario provinciale Uil scuola - per alcune "classi", abbiamo registrato posti liberi. Per esempio educazione fisica. Purtroppo, in generale, il concorso promesso dal ministro Bussetti non è mai partito. Non c'è mai un governo in gra-

**Gerardo Salvo**  
«Non c'è mai un governo in grado di prendere in mano la situazione»

**Albino Gentile:**  
«Servono strumenti in grado di rendere meno precario il lavoro»

do di prendere in mano la situazione una volta per tutte. I ritardi dell'amministrazione sono enormi e i problemi vanno risolti: noi siamo disponibili a sederci attorno a un tavolo e scegliere, se necessario, un metodo di reclutamento diverso».

**In Regione ne mancano 15mila**

La questione delle cattedre scoperte, è bene sottolinearlo, riguarda tutta la regione. Al momento, infatti, in Lombardia (fonte ministero dell'Istruzione) sono quasi 15mila i posti di insegnanti, di cui 5608 di sostegno, cui se ne aggiungeranno con buona probabilità altri settemila, sempre di sostegno, per garantire la copertura per gli alunni diversamente abili presenti nelle scuole. Infine, più di 5500 docenti se ne andranno in pensione.

«Le cattedre vuote sono tante - conclude **Rosaria Maletta**, segretaria provinciale Fic Cgil Como - non abbiamo ancora però le nuove immmissioni in ruolo, cominciate già per alcune "secondarie" ma, in generale non abbiamo a disposizione il quadro completo. Rispetto allo scorso anno, la situazione è più o meno identica. Sono state completate alcune procedure concorsuali, ma ci troveremo ancora con tanti posti vacanti a settembre. Da una parte, il numero degli immmessi in ruolo aumenterà, dall'altra, però, sono andate in pensione più persone, scegliendo la quota cento».

C'è il passaggio delle immmissioni in ruolo e un'estate di mezzo: viene però spontaneo chiedersi quale sarà la situazione nelle superiori a settembre, a maggior ragione perché nel 2018 furono centinaia le cattedre rimaste poi "scoperte". Al momento, è presto dirlo.



A meno di due mesi dal ritorno sui banchi l'attività didattica rimane a rischio, dalle elementari alle superiori ARCHIVIO

Certo, la speranza è evitare la stessa situazione. « Secondo me - è il commento di **Albino Gentile**, segretario della Cisl scuola del Laghi - ci sono le premesse per essere anche messi peggio. Per esempio, lo scorso anno non c'era la "quota cento" o l'abolizione dell'allungamento dell'aspettativa di vita della legge Fornero. Così, si è registrato un incremento dei pensionamenti, il doppio circa rispetto allo scorso. Ci sono stati concorsi straordinari, ma solo per alcune classi. Per la primaria, con buona probabilità, si riuscirà a "contenere". Per altri segmenti, avremo più difficoltà. Servono strumenti in grado di rendere meno precario il lavoro».

## Dirigenti, buone notizie Il concorso è sbloccato

Buone notizie per gli aspiranti presidi promossi, insoddisfatti i ricorrenti che avevano sollevato dubbi sulla legittimità dello scritto. Il ricorso del Miur, infatti, è stato accolto: la sesta sezione del Consiglio di Stato ha sospeso, in attesa del merito, la sentenza con la quale il Tar del Lazio aveva annullato il concorso per il reclutamento di 2.900 dirigenti scolastici, accogliendo in quel caso il ricorso di alcuni candi-

dati per incompatibilità di tre componenti delle sottocommissioni incaricate della valutazione delle prove scritte.

L'argomento interessa anche diversi comaschi: nelle ordinanze si sottolinea che «deve ritenersi preminente l'interesse pubblico alla tempestiva conclusione della procedura concorsuale, anche tenuto conto della tempistica prevista per la procedura di immissione in ruolo dei candidati vinci-

tori e per l'affidamento degli incarichi di dirigenza scolastica con decorrenza dal primo settembre 2019». In questo modo si consente al Miur di portare a termine gli orali e di completare il reclutamento. Al momento, è difficile fare i conti circa le sedi vacanti sul territorio. Secondo una stima dei sindacati, in provincia di Como sono 26 scuole su 67 a non avere un dirigente. Vale a dire il 38,8 per cento, peggio di noi solo Mantova, Lecco e Milano. Il dato è aggiornato al 6 giugno: verosimilmente, fra pensionamenti e trasferimenti, il numero dovrebbe essere aumentato.

**A. Qua.**